

Numero zero
Dicembre 2020



magazine

Mensile di
informazione
familiare e
patrimoniale

in collaborazione con

Fabbian Luca

ASSICURAZIONI LONIGO



Kleros Community

Patrimonialisti Italiani

Il futuro si pianifica nel presente

Kleros Srl nasce come società specializzata nella consulenza patrimoniale alle famiglie e alle aziende, con riguardo alla tutela del patrimonio e al passaggio generazionale.

Oggi viviamo tutti nel mondo dell'informazione e delle notizie in tempo reale, in quanto accanto alle fonti tradizionali come stampa, Tv e radio, si sono affiancati internet ed i *social media*.

In questo gigantesco mondo di informazioni, Kleros ha deciso di inserirsi come fonte informativa specializzata in ambito patrimoniale creando **Kleros Magazine**, una rivista dedicata alla patrimonialità delle famiglie e delle aziende.

La nostra esperienza professionale, infatti, ci ha fatto comprendere l'importanza della "corretta informazione" relativamente ai temi legati alla patrimonialità, al fine di poter comprendere l'utilità e l'importanza di attivare una corretta progettazione patrimoniale.

Chi è informato comprende, chi comprende conosce, chi conosce pianifica, chi pianifica protegge la sua famiglia ed il suo patrimonio.



Dott. Massimo Doria
Presidente Kleros



Dott. Gianni Fuolega
Amministratore delegato Kleros



Avv. Massimo Perini
Partner Kleros

Abbiamo deciso di far nascere **Kleros Magazine** nell'anno 2020 perché riteniamo che sarà un'annata che non dimenticheremo molto facilmente.

Nel momento in cui stiamo scrivendo queste righe introduttive, l'Italia intera si trova nel pieno della problematica Covid. Grazie alle nuove tecnologie ed agli strumenti di comunicazione a distanza, il nostro lavoro e la nostra attività consulenziale non si sono fermati.

In questo contesto ci siamo chiesti: perché non offrire una informazione semplice, costante e riassuntiva sulle tematiche legate alla patrimonialità?

Il Team Kleros quindi ha deciso di offrire gratuitamente queste informazioni dando vita a **Kleros Magazine** con l'obiettivo di aiutare le famiglie, i professionisti e le imprese nel territorio, utilizzando il linguaggio semplice e comprensibile, tipico del nostro modo di operare e comunicare.

Da questo mese quindi, riceverete gratuitamente il nostro **Kleros Magazine**, dove troverete riassunte tutte le novità giuridiche, fiscali, generazionali, previdenziali, etc. legate alla famiglia e al patrimonio.

Buona lettura e grazie della vostra adesione.

Team Kleros





LA COMUNIONE EREDITARIA

**La comproprietà di
beni tra eredi?
Sempre più costosa....**

Il patrimonio ereditario va trasferito agli eredi solo attraverso due modalità:

Tramite successione testamentaria – Tramite successione legittima

Nel 2018 (dati Istat) il 12% circa delle successioni ereditarie si sono aperte con un testamento mentre l'88% tramite successione legittima per legge disciplinata dal codice civile del 1942.

Concretamente, cosa significa?

Semplice, anzi, semplicissimo.... tutti ricevono un pezzettino di tutto: della casa, del conto corrente, dell'azienda, ecc.. Si chiama "comunione ereditaria", cioè tutto di tutti, e si traduce in costi, spese legali, tensioni familiari e oneri fiscali. Tralasciando tutto il resto, soffermiamoci su questo: quanto costa "dividere", cioè sciogliere, la comunione tra eredi?

Divisione di una comunione ereditaria: cosa prevede la legge?

In caso si voglia procedere a una divisione dei beni, occorre pagare le imposte: l'atto di divisione deve essere registrato con imposta fissa, applicando l'aliquota proporzionale dell'1 % (art. 3 Tariffa, Parte I, allegata al Tur), le imposte ipotecaria e catastale risultano nella misura fissa di 200 euro ciascuna.

Attenzione però!

L'Agenzia delle Entrate, in una recente risposta ad interpello (**n. 534 del 6 novembre 2020**) ha precisato che nel caso in cui si proceda allo scioglimento della comunione ereditaria mediante assegnazione dei beni in natura (cioè, per capirci, a me la casa al mare, a te quella in montagna),

(segue)



LA COMUNIONE EREDITARIA

*La comproprietà di
beni tra eredi?
Sempre più costosa....*

e si procede al versamento di conguagli in denaro tra coeredi (perché il valore dei beni divisi tra loro non sono equivalenti), verrà applicata l'aliquota come fosse un atto di compravendita.

Quindi?

Quindi semplice... quando la quota ricevuta dal coerede è superiore al valore della sua quota spettante di diritto, **la parte eccedente l'atto viene considerato una vendita**, quindi tassata come una compravendita tra privati, sottoposta all'imposta di registro al 2% se prima casa, oppure al 9% come seconda casa oltre le imposte fisse.

Domanda: vorresti che in futuro i tuoi figli pagassero fino al 9% sulle case che riceveranno in eredità, oltre al rischio di liti e spese legali?

Bene.... Se la risposta è "sì", fermati qui, non continuare a leggere questo giornalino, e dedicati pure ad altro.... se invece la risposta è "no", diventa tutto molto semplice... devi semplicemente fare quello che è semplice e banale fare.... devi decidere tu per il tuo patrimonio nel presente, per il suo futuro....

Quali risultati possiamo ottenere con una semplice pianificazione patrimoniale?

- ✓ evitare i costi notarili per la divisione
- ✓ ridurre la fiscalità sulla divisione
- ✓ evitare probabili liti ereditarie tra fratelli.

NON ESSERE AUTONOMI

Se un genitore non è in grado di provvedere a sé stesso, è possibile chiedere la nomina di un “amministratore” che lo aiuti nella gestione delle proprie attività quotidiane?

Magari il papà o la mamma iniziano ad accusare il peso degli anni, e cominciano a perdere qualche colpo.... Magari inizi a notare che proprio nella gestione attenta e oculata dei soldi, sulla quale da sempre avevano prestato la massima attenzione, c'è qualche evidente difficoltà.... Capita, è frequente, soprattutto al raggiungimento di una certa età...

Esiste un modo per tutelare queste persone e il loro patrimonio?

Sicuramente sì. Il nostro Ordinamento Giuridico prevede una forma di tutela semplice e personalizzabile alle esigenze del caso specifico: la nomina dell' **Amministratore di Sostegno**, cioè di una persona che ha il compito di affiancare chi non è più in grado, anche temporaneamente, di occuparsi con sicurezza dei propri interessi.

L'obiettivo?

Lo scopo è quello di evitare che il beneficiario dell'**amministrazione di sostegno** possa subire dei raggiri ad opera di terzi, o possa sperperare senza rendersene conto i propri soldi (o quelli della famiglia). Una misura di tutela, quindi, destinata a garantire una corretta gestione del patrimonio e della persona delle persone più fragili in tutti gli atti della vita quotidiana: pagare le utenze, comprare una casa, rilasciare il consenso informato per una terapia medica, etc.

(segue)



NON ESSERE AUTONOMI L'Amministratore di Sostegno E chi sarà il mio Amministratore di sostegno?



L'Amministratore di Sostegno viene nominato con provvedimento giudiziale, e viene scelto con preferenza tra il coniuge e i parenti più stretti. In mancanza di persone "vicine" in ambito familiare, o in caso di gravi divergenze tra loro, il giudice può nominare un soggetto esterno.

HELP!

"Mi chiamo Mario, ho 72 anni, sono solo, non sono sposato e non ho figli, ho lavorato una vita, ho un po' di soldi da parte.... ho solo qualche parente lontano che non vedo da anni..... gli anni iniziano a pesare, non vorrei mai che domani, se inizio a capire e non capire, mi venisse assegnato come Amministratore di Sostegno uno di quei parenti là..... Come posso fare? Ho amici e figli di amici molto vicini.... preferirei...."

Caro Mario mi presento, sono il **Dr. Klero patrimonialista**.

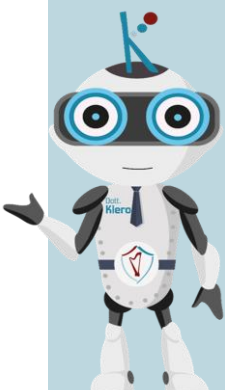
Come in tutte le vicende patrimoniali della vita, hai la possibilità di decidere tu anziché subire la decisione di altri. E noi siamo qua proprio per fornirti le corrette informazioni.

La legge (art. 408 c.c.) prevede che lo stesso interessato (cioè tu) possa provvedere alla designazione preventiva del proprio Amministratore di Sostegno, con scrittura privata autenticata o con atto pubblico per l'ipotesi in cui in futuro ne avesse bisogno.... Se invece non ci pensi tu provvederà un altro soggetto che si chiama Giudice Tutelare.....

OK?

Però attenzione Mario, siccome mi sei simpatico, mi permetto di suggerirti un'altra cosa.... se non fai testamento, e mentre stai andando a prendere carta e penna per designare il tuo Amministratore di Sostegno scivoli e sbatti la testa, i tuoi soldini andranno proprio a quei parenti là.... Quindi?

E quindi fai le cose per bene.... nomina preventiva dell'AdS e un bel testamento olografo.... Sei veramente padrone della tua persona e del tuo patrimonio....



LE SOMME DEPOSITATE IN UN FONDO PENSIONE POSSO ESSERE PIGNORATE?

La risposta corretta è “ni”.... Va sottolineato, infatti, che sicuramente uno degli strumenti più sicuri per “blindare” i propri risparmi è un fondo pensione. La finalità previdenziale, infatti, rende le somme depositate impignorabili ed insequestrabili.... ma entro certi limiti.... ebbene si.... **possono essere sequestrate le somme destinate ad un fondo pensione** in seguito a reati tributari.

A stabilirlo è la Corte di cassazione con la **sentenza n. 13660/2020** della Terza sezione penale affrontando il caso di un sequestro cautelare delle somme in giacenza presso un fondo pensione gestito da una nota compagnia assicuratrice, riconducibili ad un soggetto indagato per reati tributari.



**Esclusi i limiti alla pignorabilità previsti per le pensioni
Ammessa la confisca dei fondi pensione per reati tributari**

Memorizzatevi le 2 regole della tutela patrimoniale

Regola n.1) Chi vuol lecitamente tutelare il suo patrimonio lo deve fare **"in bonis"**, cioè ben prima di avere un debito o una problematica patrimoniale;

Regola n.2) Mai dimenticarsi la regola n. 1

Vuoi tutelare il tuo patrimonio dagli imprevisti e incidenti di percorso?

Bene, devi subito parlarne con un **PATRIMONIALISTA**, un professionista specializzato sulla corretta gestione e tutela del patrimonio familiare ed aziendale.



I FONDI COMUNI NON SONO ASSIMILATI AL DENARO

Importante sentenza sui fondi comuni e sulla presunzione del 10%

Lo so, voi vi state chiedendo: ma cos'è questa presunzione del 10%?

Occorre sapere che l'**articolo 9, comma 2, Dlgs 346/1990** (il Tus, testo unico dell'imposta di successione), considera compreso, in ogni lascito ereditario "denaro, gioielli e mobilia" per un valore pari al 10% del valore globale netto imponibile dell'asse ereditario. Si tratta di una presunzione "relativa", cioè che può essere superata effettuando l'inventario dell'eredità.

Perché esiste questa maggiorazione?

Semplice, perché il tuo Legislatore ti conosce bene, e sa che se si apre una successione, e tu ritrovi a casa del defunto danaro contante, un Rolex, un bel quadro, ecc., tu molto velocemente te li metti in tasca, al polso e al muro, e sicuramente non li indichi in dichiarazione di successione. Quindi, a prescindere, siccome ti conosco, dice la Legge, ti applico sempre un 10% in più.....

Esempio

Esempio pratico? Viene a mancare una persona vedova, senza lasciare testamento. Lascia ai suoi due figli un patrimonio del valore di € 5 milioni quindi € 2,5 mil ciascuno. Fiscalmente ogni figlio deve sottrarre dai suoi 2,5 la quota la franchigia di € 1 milione. Per ognuno di loro, quindi, la base imponibile è di € 1,5 milioni. Ecco, a questo punto, sulla base imponibile netta viene applicata la presunzione del 10%. Quindi? Quindi ogni figlio pagherà le imposte non più sul € 1,5 milioni, ma su € 1,65 milioni (c'è appunto l'aggiunta del 10%). Capito?

(segue)



I FONDI COMUNI NON SONO ASSIMILATI AL DENARO

E se invece nella dichiarazione di successione indico denaro e gioielli per un valore superiore al 10%?

Ovviamente, in questo caso, l'amministrazione finanziaria ti ringrazia molto, a Natale ti invia il Cesto Natalizio, e non applica la presunzione.

Le quote di un Fondo d'Investimento, possono essere ricomprese nel concetto di "denaro e gioielli", ai sensi della presunzione del 10%?

Bene, ora che abbiamo chiarito la presunzione del 10%, rimane da capire se nel concetto di "denaro e gioielli" rientrano anche le quote di un Fondo Comune di investimento. Può essere considerato denaro e, quindi, rientrare comodamente nella presunzione del 10% anche se vale molto di più?

Se la risposta fosse positiva, significherebbe che il loro valore non si dichiarerebbe in successione e rientrerebbe nel 10%, anche se di valore superiore.

In caso di risposta negativa, il valore delle quote dei Fondi d'Investimento, andrebbe ad aumentare la base imponibile e, sulla stessa, andrebbe poi eventualmente applicata anche la presunzione del 10%.

La parola alla Cassazione

La Cassazione dice "no", abbracciando la seconda tesi (**ordinanza 22181 del 14 ottobre 2020**), in quanto la norma contenente la presunzione fa riferimento a beni caratterizzati da una «connaturata facilità di occultamento» (tipico esempio delle somme di denaro e gioielli) ed è evidente che questo non può essere riferito alle quote di Fondo Comune, così come per i titoli azionari, i titoli obbligazionari. Quindi è pacifico, le quote del Fondo Comune, vanno inserite in dichiarazione di successione e partecipano alla formazione della base imponibile.



IL PRESTITO INFRUTTIFERO TRA PARENTI

**Come donare soldi
ad un parente senza
sanzioni da parte
del Fisco.**



Tuo figlio sta per sposarsi? O magari è già sposato e ha bisogno di un aiutino.... sai com'è, la casa da finire di sistemare, magari gli serve la cameretta nuova perché la moglie è in attesa di un bimbo.... Tuo figlio ha due opzioni: la prima, va in banca e chiede un bel finanziamento; la seconda, lascio perdere la banca e vado a bussare alla porta della mia banca personale, mamma e papà.... Quale sceglierà? ...esatto, bravi, la seconda...

Tu genitore-bancomat, ci mancherebbe, per il figlio qualsiasi cosa... poi se c'è di mezzo il nipotino in arrivo, puoi pensarci... evvai con la cameretta e tutto il necessario...

Ma cosa ne pensa il fisco?

Allora, è evidente che se si tratta di piccole somme, vai tranquillo, un aiuto al figlio non si nega mai..... Ma se gli importi iniziano ad essere di un certo rilievo, occorre fare tutto per bene, in modo tracciabile e trasparente... giustamente l'Agenzia delle Entrate deve aver modo di capire la provenienza delle somme e la loro destinazione...

Quindi?

Una buona soluzione può essere il **prestito infruttifero al figlio**, cioè un finanziamento tra privati, in famiglia. Per fare tutto per bene, si dovrà formalizzare con scrittura privata con data certa, e trasferire le somme con bonifico bancario.

Un buon sistema per aiutare il figlio, fare tutto in regola in caso di controlli e, non si sa mai, se domani non voglio più fare il genitore -bancomat, posso pretendere la restituzione delle somme dal figlio o, se succede qualcosa a mio figlio, magari da mia nuora....



Azienda agricola: agevolazioni in successione

Ma vuoi mettere, un bel bicchiere di Amarone della Valpolicella, un buon Brunello di Montalcino, o un Negramaro Pugliese? E i Francesi, avranno pure lo Champagne, massimo rispetto, ma un bel prosecco di Valdobbiadene... e che te lo dico a fare.... E un filo del nostro olio d'oliva, una mozzarella campana, il pomodoro Pachino, il Parmigiano..... potremmo andare avanti per ore, tra gusti, colori e sapori tutti italiani.....

Si chiama Made in Italy, ce lo invidiano in tutto il mondo, ed è il nostro "petrolio", dietro al quale gira un'economia, ma anche un patrimonio tutto italiano e familiare di esperienza, passione e *know how*....

Si tratta di un patrimonio che va salvaguardato e proiettato nel futuro... Il futuro, però, si pianifica nel presente, e nel territorio, in tutta la nostra bellissima Italia, esistono una serie di realtà imprenditoriali e familiari che vanno salvaguardate per garantirne la continuità anche in vista del passaggio generazionale.

Questo il nostro Legislatore lo sa, e possiamo sicuramente affermare che tendenzialmente è piuttosto attento nel favorire, con soluzioni varie, la continuità aziendale.

E proprio con riferimento al mondo agricolo, così diffuso e prezioso nel territorio, il Legislatore ha introdotto alcune agevolazioni di carattere speciale, proprio al fine di favorire il **passaggio generazionale dell'azienda agricola**.

(segue)



Azienda agricola: agevolazioni in successione

Imprenditore agricolo, vuoi trasferire la tua azienda in esenzione fiscale?



Caro Imprenditore agricolo sono il **Dr. Klero**, devi sapere che l'art. 14 della legge 441/1998 ("Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura") ha previsto l'esenzione dall'imposta per i trasferimenti di aziende agricole a favore dei discendenti entro il terzo grado a condizione che siano coltivatori diretti (Cd) o imprenditori agricoli professionali (Iap), con meno di 40 anni al momento di apertura della successione, e che risultino iscritti alla previdenza agricola.

L'agevolazione, è estesa anche ai discendenti entro il terzo grado con meno di 40 anni che, pur non risultando Cd o Iap al momento dell'apertura della successione, acquisiscano tale qualifica entro i 24 mesi successivi, e che provvedano all'iscrizione alla previdenza agricola entro due anni.

L'agevolazione è inoltre subordinata alla conduzione diretta per almeno sei anni dei fondi ricevuti in successione.

Quindi ricordiamoci bene:

- **requisito oggettivo**, il trasferimento deve riguardare aziende agricole o terreni agricoli
- **requisito soggettivo**, l'età del beneficiario, qualifica di Iap o Cd, iscrizione alla previdenza agricola, conduzione per sei anni.

Per fruire di tale agevolazione sono necessari entrambi i requisiti e, nel caso in cui il trasferimento avvenga a favore di più coeredi, di cui solo uno in possesso dei requisiti soggettivi per l'agevolazione, solo questo potrà fruirne, mentre il coerede privo dei requisiti sarà soggetto all'imposta di successione in misura ordinaria.

L'INABILITÀ E L'INVALIDITÀ

Siamo "fragili"

"Ricordati che devi morire!"
"Mo me lo segno...". Molti ricorderanno la celebre frase di un grandissimo Troisi in "Non ci resta che piangere". Oggi, numeri alla mano, potrebbe essere più utile la frase "Ricordati che puoi infortunarti o ammalarti". Ebbene sì, due grandi rischi patrimoniali "invisibili" sono rappresentati da **malattia** ed **infortunio**, rischi rispetto ai quali tutti noi, per natura, siamo costantemente esposti, e che ci fanno comprendere quanto siamo "fisicamente e patrimonialmente fragili".

Poniamoci una domanda

Se dovessi subire una menomazione fisica o psichica da infortunio o malattia, che conseguenza potrebbe avere sulla mia famiglia e sul mio patrimonio?

Previdenza



Bella domanda vero? Bellissima direi, ma purtroppo nessuno se la pone e nessuno si dà una risposta.

La risposta in realtà è semplice, quasi banale: sarebbe un grosso problema, per te, la tua famiglia e il vostro patrimonio.

Pensaci: non lavori (o lavoro meno), ma allo stesso tempo bruci ricchezza, per cure ed assistenza continue.

Quindi?

Quindi che ne dite, forse è necessario comprendere il rischio, conoscerlo e magari iniziare a tutelarsi.



L'INABILITÀ E L'INVALIDITÀ

“Carneide, chi era costui?”

....pensava tra sé e sé Don Abbondio, in apertura dei “Promessi Sposi”.... Oggi potremmo parafrasare “Inabilità e invalidità chi era costui?”. Due termini sentiti parecchie volte, ma dei quali non si ha chiaro il significato o che, tendenzialmente si tende ad utilizzare come sinonimi.

Ai fini Inps, l'inabilità consegue ad una menomazione fisica o psichica al pari al 100%, dalla quale consegue una incapacità totale di svolgere qualsiasi attività lavorativa.

La invalidità, invece, consegue ad una menomazione fisica o psichica o entrambe, che varia dal 66 al 99%. In questo caso, teoricamente, puoi comunque lavorare.

Quali tutele previdenziali?

Esistono delle tutele sia per coloro che con la loro attività lavorativa versano

Previdenza



contributi all'Inps, mentre lo stesso non vale per tutte le altre Casse di Previdenza Professionali.

L'Inps, in presenza di determinati presupposti minimi necessari, riconosce sia una pensione di inabilità che di invalidità e, per coloro che non versano contributi, anche una copertura minima assistenziale.

Domanda

Con la pensione di invalidità/inabilità posso mantenere lo stesso tenore di vita, io e la mia famiglia, e permettermi tutte le cure e l'assistenza necessarie?

Credetemi, no.... o potete contare su una patrimonialità veramente adeguata alle spalle, altrimenti diviene, a dir poco, molto molto difficile.... e se poi sei un libero professionista che versa in una Cassa che non ha neanche quella copertura minima?

Tante domande, un'unica risposta: “tutela del capitale umano”

LE IMPOSTE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE



Imposte di successione e donazione: cosa prevede la legge italiana? (T.U. 346/1990).

Lo so, quando è il momento di pagare le imposte, magari provate quel senso di smarrimento o di inevitabile “spossatezza” riconducibile al fenomeno dell’“ansia da contribuente”. Se poi le imposte le devi pagare nel bel mezzo di una successione ereditaria, tutto si amplifica: la “tassa sulle vedove”, la “tassa sulle cose già mie”, ne abbiamo sentite tante...

Italiani: siete fortunati (almeno per ora...)

Ebbene sì, ad oggi l'Italia è il paese “più conveniente” d'Europa dal punto di vista fiscale successorio. Il nostro Ordinamento Giuridico, infatti, prevede un sistema basato su diverse percentuali di aliquote e franchigie di esenzione.

Per capire, se hai moglie e due figli, in caso di tua successione godranno di una franchigia di un milione di euro a testa, quindi 3 milioni di euro totali, e per quel che supera la franchigia una aliquota del 4%.

Poco, credetemi, soprattutto se lo confrontiamo con quanto succede negli altri Stati europei.

Cambierà qualcosa?

Allora, se sia io che voi avessimo la sfera di cristallo per prevedere il futuro, sicuramente io non sarei qua a scrivere e voi non sareste qua a leggermi... però, sicuramente, al di là delle sfere, appare verosimile che qualcosa possa cambiare.

D'altro canto oramai siamo “Europei” e, quindi, è lecito e rispettoso aspettarsi che anche noi ci allineiamo ai nostri cugini d'Europa.

(segue)

LE IMPOSTE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE



In estrema sintesi:

- 4%, per i trasferimenti effettuati in favore del coniuge o di parenti in linea retta (ascendenti e discendenti) da applicare sul valore complessivo netto, eccedente per ciascun beneficiario, la franchigia di 1 milione di euro;
- 6%, per i trasferimenti in favore di fratelli o sorelle da applicare sul valore complessivo netto, eccedente per ciascun beneficiario, 100.000 euro;
- 6%, per i trasferimenti in favore di altri parenti fino al quarto grado, degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, da applicare sul valore complessivo netto trasferito, senza applicazione di alcuna franchigia;
- 8%, per i trasferimenti in favore di tutti gli altri soggetti da applicare sul valore complessivo netto trasferito, senza applicazione di alcuna franchigia.

Oltre alle franchigie di 100.000 euro e di 1 milione di euro, vi è una ulteriore franchigia, pari ad 1,5 milioni di euro, per i trasferimenti effettuati in favore di soggetti portatori di handicap, riconosciuto grave ai sensi della legge n. 104 del 1992.

Di seguito trovate la tabella che riassume il tutto... guardatela bene, perché è possibile che tra un po' non la vedrete più....

SOGGETTI	IMPOSTA DI SUCCESSIONE/DONAZIONE	IMPOSTA IPOTECARIA	IMPOSTA CATASTALE
<input type="checkbox"/> Coniuge <input type="checkbox"/> Parenti in linea retta	4% (con franchigia di 1 milione di euro) per ogni beneficiario sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)		
<input type="checkbox"/> Fratelli e sorelle	6% (con franchigia di 100 mila euro) per ogni beneficiario sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)	2% sul valore catastale	1% sul valore catastale
<input type="checkbox"/> Altri parenti fino al quarto grado <input type="checkbox"/> Affini in linea retta <input type="checkbox"/> Affini in linea collaterale fino al terzo grado	6% (senza franchigia) sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)	oppure	oppure
<input type="checkbox"/> Altri soggetti (es. conviventi - terze persone)	8% (senza franchigia) sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)	200 Euro se trattasi di prima casa per uno dei beneficiari	200 Euro se trattasi di prima casa per uno dei beneficiari
<input type="checkbox"/> Portatori di handicap riconosciuti grave ai sensi della L. 104/1992	4-6-8% a seconda del tipo di grado di parentela (con franchigia di 1,5 milioni di euro) sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)		



IL FONDO PATRIMONIALE

Buone notizie per chi ha adottato la soluzione del fondo patrimoniale familiare per proteggere alcuni beni vincolandoli ai bisogni della famiglia.

Quando possono essere oggetto di aggressione i beni del fondo patrimoniale?

Come saprete, il Fondo Patrimoniale è un istituto giuridico il cui scopo è quello di destinare determinati beni ai bisogni della famiglia. L'aggressione dei beni del Fondo è ammissibile in presenza delle condizioni di cui all'art. 170 c.c., che detta la regola in base alla quale tali beni sono aggredibili solo quando il debito sia stato contratto per uno scopo connesso con i bisogni familiari.

La buona notizia?

La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 5369 del 27 febbraio 2020, ha sancito che la regola di cui sopra vale anche per i debiti tributari e, quindi, anche nei confronti di Equitalia, che non può iscrivere ipoteca sui beni del fondo patrimoniale laddove il debito del contribuente (nei confronti del fisco) non sia stato contratto per soddisfare i bisogni della famiglia.

Il caso specifico

Il caso affrontato dalla Cassazione riguardava un piccolo imprenditore indebitatosi con il fisco per via di una partecipazione societaria detenuta come semplice forma di investimento, e non finalizzata al sostentamento dei bisogni economici legati alla famiglia.

Attenzione!

Nel caso specifico è risultato determinante il fatto che i debiti fossero riconducibili alla partecipazione in qualità di socio ad una società di mero investimento e, quindi, del tutto distinta dalla propria attività lavorativa, che era svolta nell'ambito di una diversa società. E' evidente, che se il debito avesse riguardato la società dalla quale l'imprenditore lavorava e dalla quale la sua famiglia traeva sostentamento, la decisione avrebbe potuto essere molto diversa...

I TRE MOMENTI SUCCESSORI

**Tre momenti
importanti.... eppure
pochissimi
pianificano.....**



Dall'ultima indagine Istat risulta che il 12,26% degli italiani ha redatto una disposizione testamentaria mentre l'87,74% non hanno provveduto a nessuna pianificazione patrimoniale generazionale, lasciando subire ai propri cari la successione legittima disciplinata dal codice civile datato 1942.

Gli italiani sono un popolo stranissimo.....

Vanno sui siti on line per lo sconto della loro RC auto, parlano con il consulente per avere qualche punto percentuale in più, litigano con la banca per i bolli del conto corrente e poi lasciano decidere del loro intero patrimonio a quel codice civile, lasciando che i loro figli paghino doppie imposte successorie, litighino per questioni di principio, sostengano spese per sciogliere comproprietà, facciano chiudere le aziende, etc....

Eppure ricordo che il momento successorio noi lo affronteremo tre volte nella vita:

- ✓ **prima volta: viene a mancare mio padre IO RICEVO**
- ✓ **seconda volta: viene a mancare mia madre IO RICEVO**
- ✓ **terza volta: io vengo a mancare IO TRASMETTO**



**TU COSA HAI
DECISO DI FARE:
SUBIRE O DECIDERE?**

LA STORIA DI SILVANA



Silvana e Mario si sono conosciuti nel lontano 1972 e dopo due anni di fidanzamento si sono sposati.

Dopo tre anni nasce Marco il loro unico figlio ma purtroppo Marco nasce con una forma di autismo molto grave.....



Il destino è violento...una sera Mario tornando a casa fa un incidente automobilistico...e Silvana rimane vedova..... vedova con un figlio minore autistico.....

Dopo tanti anni Silvana conosce Giacomo.....lui ha 68 anni non si è mai sposato e non ha figli, genitori e fratelli...

Lui frequentando Silvana vuole molto bene a Marco e Silvana decide di sposarlo.....

Per lei sono seconde nozze.....



**Cara Silvana
va tutto
bene?????**

Silvana ha un patrimonio importante..... circa 1mln di euro tra immobili e denaro.....

Lei gestisce quel patrimonio con molta attenzione.... rappresenta il futuro di suo figlio autistico.....



Storie di vita reale

LA STORIA DI SILVANA

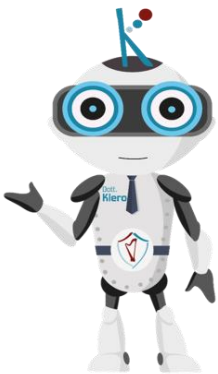
Il caso di Silvana è straordinario in quanto dovesse succedere qualcosa prima a lei il patrimonio verrebbe attribuito per successione 50% a Giacomo, suo marito e 50% a suo figlio Marco autistico.

Ovviamente Giacomo poi attribuirebbe tutto a Marco ma supponiamo un incidente automobilistico insieme a sua moglie Silvana e dopo 1 giorno manca Giacomo cosa accadrebbe?



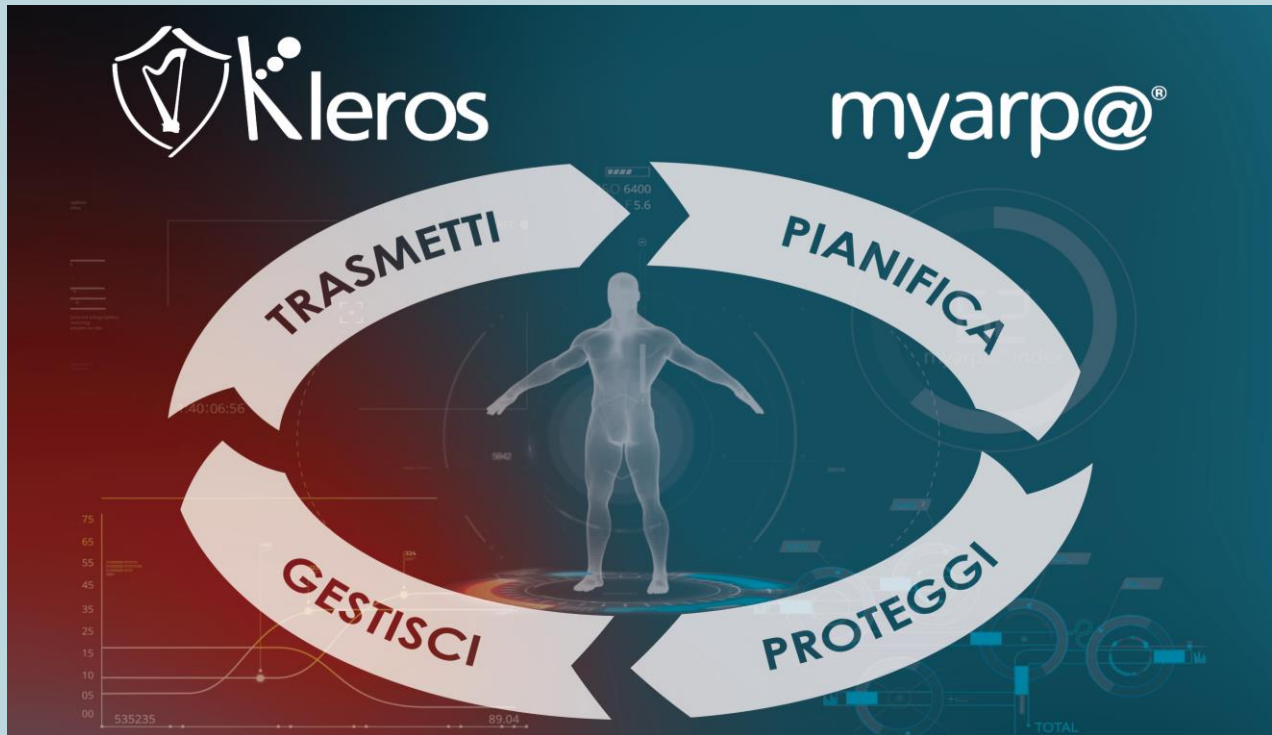
Dopo avere ricevuto il 50% del patrimonio di sua moglie (€ 500mila di patrimonio) lui trasmetterebbe quel patrimonio alla sua parentela (probabilmente primi cugini e forse soggetti che neanche riconosce per la strada.....)ed il figlio Marco autistico perderebbe 500mila euro del patrimonio di sua madre.....

SOLUZIONE?
una corretta
pianificazione
familiare e
patrimoniale



IL DOSSIER PATRIMONIALE MYARP®

Una consulenza globale per la tua famiglia,
per la tua azienda, per il tuo patrimonio



Il **dossier myarp®** rappresenta il progetto patrimoniale rivolto alle famiglie ed alle aziende ed offre, attraverso una mappatura della composizione familiare e dell'intero valore patrimoniale (fiscale e commerciale) un servizio dedicato al passaggio generazionale ed alla tutela del patrimonio.

Dall'analisi delle informazioni raccolte si rilevano eventuali rischi e criticità e si procede con soluzioni personalizzate di ottimizzazione e riduzione fiscale, tutela della famiglia e del patrimonio, analisi previdenziale (pensione inabilità, invalidità, maturata, reversibilità, anticipata, vecchiaia) e passaggio generazionale.

Per la pianificazione successoria il dossier prevede il calcolo della quota di legittima e della quota disponibile come per legge, il calcolo della fiscalità successoria e la gestione delle donazioni fatte in vita. Il progetto prevede poi le modalità operative personalizzate di esecuzione specifica, attraverso disposizioni testamentarie, atti di donazione, patti di famiglia, trust ed affidamenti fiduciari.

Ogni dossier myarp® rappresenta un punto di partenza, in quanto potrà essere aggiornato tramite il servizio di manutenzione semestrale sulle eventuali variazioni riguardanti la famiglia, il patrimonio e le normative fiscali e giuridiche.



Sei un professionista interessato a sviluppare la tua attività entrando nel mondo della consulenza patrimoniale da protagonista?

Il Team Kleros è lieto di darti il benvenuto nella Kleros Community.

La Kleros Community nasce per formare ed affiancare tutti i professionisti interessati alla consulenza relativa alle tematiche della tutela e della trasmissione del patrimonio.

Siamo convinti e l'esperienza ci insegna, che solo una continuità operativa e formativa può generare quella competenza necessaria per vincere la sfida del futuro: diventare un vero **Patrimonialista**.

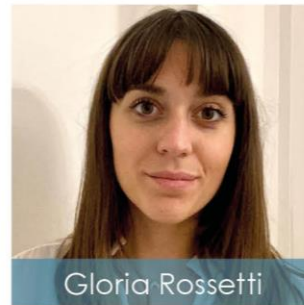
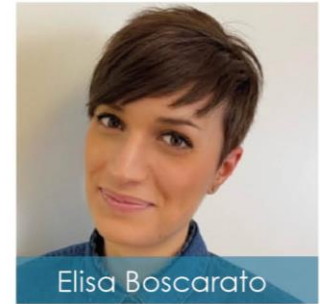
Partecipando alla Kleros Community potrai fornire alla tua clientela un servizio professionale di elevato valore e nel contempo ampliare il tuo portafoglio clienti.

Aderendo troverai un servizio di: formazione continuativa, aggiornamento legislativo e giurisprudenziale, tecnologia piattaforma myarp@, eventi clienti, affiancamento e video consulenza, dossier myarp@, etc.

Il team della Kleros Community è da subito a tua completa disposizione.

Scrivi a community@kleros.it

Team Kleros



Avvocati
che
collaborano
con noi





Piazza Santa Maria Beltrade 2 • Milano
community@kleros.it
www.kleros.it

Numero Verde
800 33 02 33



kleros



kleros
tutela
patrimoniale

Il documento è di proprietà esclusiva di Kleros Srl e non potrà essere riprodotto o modificato in tutto o in parte senza il consenso scritto di Kleros Srl – Milano – Piva 01752100931 che lo ha ideato e creato. Copyright © 2020 Kleros Srl – sono riservati tutti i diritti di legge.